

La Repubblica 16 Aprile 2010

Nuovo rogo all'autorimessa di Cuffaro

Due incendi in settanta giorni all'interno della ditta Gamma bus di via Mango Cruillas. E se il primo rogo aveva lasciato qualche dubbio agli investigatori sulle cause delle fiamme, il secondo è di chiara interpretazione. Ad agire, con ogni probabilità, sono stati gli uomini del racket del pizzo. Qualcuno ha scardinato la porta di un deposito di 300 metri quadrati dell'azienda e ha versato del liquido infiammabile all'interno del capannone. I poliziotti hanno anche ritrovato l'impronta della scarpa di chi ha sfondato la porta e un buco nella recinzione.

Nell'area affittata dalla ditta Gamma bus c'è anche un autoparco dove sono posteggiati i mezzi delle autolinee A&R Cuffaro, dei fratelli del senatore Salvatore Cuffaro. Chi ha "confezionato" l'attentato ha voluto, forse, lanciare un messaggio proprio ai Cuffaro. Le gomme posteriori di una Fiat Punto, auto di servizio della ditta A&R, sono state tagliate. Gli altri mezzi, invece, non sono stati danneggiati.

L'escalation di attentati adesso mette paura al proprietario della ditta di noleggio di pullman, Gaetano Ferrara, e ai fratelli di Cuffaro, Giuseppe e Silvio. «È già la seconda volta che veniamo presi di mira. Nel primo incendio, quello di febbraio, è stato distrutto un nostro pullman. Questa situazione è insostenibile e andremo via. Non ho mai pagato e non pagherò nemmeno adesso — dice Giuseppe Cuffaro, che oggi sarà sentito dalla polizia — Proprio un mese fa si è concluso un processo di mafia nel quale sono stato testimone».

C'è un piccolo giallo dietro ai roghi che coinvolgono l'area di via Mango. I proprietari del terreno, due anziani, proprio qualche mese fa, sono stati aggrediti al rientro a casa. I due coniugi furono curati con settanta punti di sutura e, forse, quella che sembrava una rapina, alla luce dei due incendi, potrebbe essere interpretata da chi indaga in modo diverso.

Nessun dubbio, per chi indaga, nemmeno su un altro incendio che si è verificato ieri mattina a Sferracavallo. La titolare della macelleria al civico 74 di via Sferracavallo ha trovato la saracinesca annerita dal fuoco e tracce di benzina davanti all'entrata. È stata la proprietaria a dichiarare alla polizia di avere già denunciato in passato altri atti intimidatori dello stesso stile.

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS